

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinq*ues
n. 72

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di TBILISI, Georgia

(1 - 5 luglio 2016)

Risoluzione sull'appello per un intervento dell'OSCE
contro la violenza e la discriminazione

Trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2016

RISOLUZIONE SULL'APPELLO

PER UN INTERVENTO DELL'OSCE CONTRO LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE

1. Esprimendo forte preoccupazione per l'intensificarsi degli episodi di violenza e discriminazione e per l'aumento dei pregiudizi nella regione dell' OSCE, e richiedendo un intervento immediato,
2. Sottolineando che gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno adottato un quadro globale di prevenzione e di risposta ai pregiudizi e alle discriminazioni, che prevede, impegni in particolare nel campo della tolleranza e non discriminazione, della libertà religiosa, della migrazione, delle minoranze nazionali, dello stato di diritto e delle istituzioni democratiche, e in altri ancora,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

3. Sostiene le attuali iniziative dell'Assemblea per affrontare i problemi dell'antisemitismo, del razzismo e dell'intolleranza nella regione dell'OSCE;
4. S'impegna a intensificare le iniziative, ivi comprese le iniziative per sostenere l'ampliamento dei mezzi a disposizione dei politici e dei dirigenti per far fronte all'intolleranza e alla discriminazione;
5. Incoraggia gli Stati partecipanti a intensificare le iniziative per far fronte ai pregiudizi e alle discriminazioni, favorendo l'integrazione;
6. Insiste affinché gli Stati partecipanti definiscano un Piano d'azione dell'OSCE contro la discriminazione, con indicatori annuali per l'attuazione degli attuali impegni dell'OSCE in materia di tolleranza e non discriminazione;
7. Invita gli Stati partecipanti a convocare una Conferenza di alto livello dell' OSCE sulla lotta al razzismo e alla xenofobia per affrontare, in particolare: (1) il rafforzamento della cooperazione tra le forze di polizia e le comunità vulnerabili, e (2) i pregiudizi contro i migranti e i profughi;
8. Raccomanda agli Stati partecipanti di sostenere le iniziative dell' OSCE, che comprendono, in particolare, ma non esclusivamente:
 - a. sostenere le attività del Rappresentante personale del Presidente in carica dell'OSCE per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, che si incentra anche sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei cristiani e

degli appartenenti ad altre religioni, del Rappresentante personale del Presidente in carica dell'OSCE sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani, e il Rappresentante personale per la lotta contro l'antisemitismo;

- b. sostenere il nuovo progetto dell' ODIHR “Trasformare le parole in azioni per far fronte all'antisemitismo” incentrato sull'affrontare le esigenze di sicurezza delle comunità ebraiche, contrastando l'antisemitismo con l'istruzione e promuovendo la formazione di coalizioni della società civile;
- c. Pubblicare un rapporto dell' ODIHR sui pregiudizi e le discriminazioni nella regione che esprima raccomandazioni agli Stati partecipanti, e aggiornare lo Studio comparato del 2004 condotto dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani sull'Azione internazionale contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza nella regione dell' OSCE;
- d. Istituire un programma di borse di studio dell' OSCE per introdurre talenti diversi tra i seguenti incarichi dell' OSCE: Presidente in carica, Segretario generale, Segretariato, ODIHR, Alto commissario per le minoranze nazionali (HCNM), e missioni sul terreno;
- e. Migliorare la cooperazione tra l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, gli Stati partecipanti e gli altri soggetti interessati che si occupano di strategie contro la discriminazione e di integrazione per i migranti e ai beneficiari del diritto di asilo, anche utilizzando i Moduli di formazione del 2011 dell'OSCE sulla gestione della migrazione per lavoro che si trovano nel manuale di formazione;
- f. Rafforzare le capacità della polizia e delle altre forze dell'ordine e degli addetti alla sicurezza di contrastare la discriminazione (ivi compresa la profilazione), rinsaldando i rapporti con le comunità vulnerabili, e privilegiando una forza lavoro caratterizzata da diversità e integrazione, anche migliorando le attuali iniziative del Punto di contatto per i Rom e dell'Unità per le questioni strategiche di polizia;
- g. Elaborare strategie d'integrazione, in particolare utilizzando le attività dell'Alto commissario per le minoranze nazionali e “Le linee guida di Lubiana sull'integrazione delle società caratterizzate dalla diversità”;
- h. Rafforzare il sostegno e i mezzi messi a disposizione per le iniziative della società civile, in particolare la formazione di coalizioni, per affrontare il problema dei pregiudizi e delle discriminazioni, tenendo conto della Conferenza dell'OSCE sull'Aumento della tolleranza e della non discriminazione attraverso la formazione di coalizioni e la cooperazione;

- i. Rafforzare i mezzi messi a disposizione dei ministeri dell'istruzione, delle pari opportunità e della cultura e di altri organi competenti in materia di prevenzione e risposta ai pregiudizi e alle discriminazioni nel settore pubblico e privato, ivi comprese le scuole.